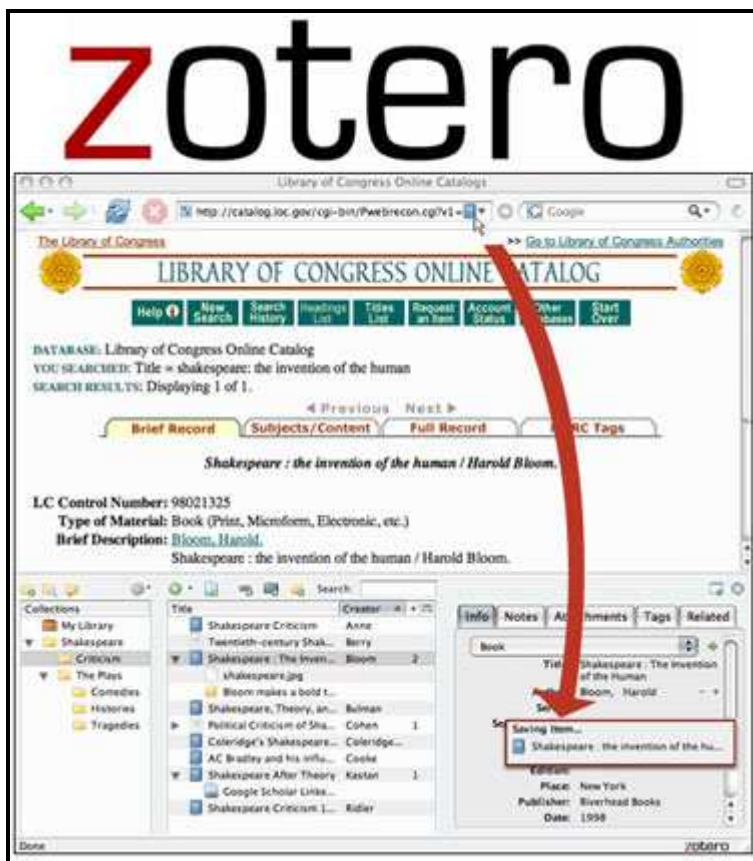


INTRODUZIONE A ZOTERO

a cura del Prof. Carlo Bottero, Istituto Teologico di Assisi

uanka-tank@libero.it

ver. 1 del marzo 2009



NB: Quella che segue è una sintesi degli ottimi materiali in lingua inglese presenti sul sito ufficiale del progetto Zotero <http://www.zotero.org>. Chi conosce l'inglese è caldamente invitato a riferirsi di preferenza ad esso, dove soprattutto potrà trovare delle demo molto ben fatte. Il progetto possiede inoltre dei forum e un blog correlati, ai quali fare riferimento per l'aggiornamento, le domande, l'approfondimento.

PRIMA DI OGNI ALTRA COSA, *OBVIOUSLY*: *COME FARE PER INSTALLARE ZOTERO*

Primo passo: se ancora non hai installato Firefox devi andare al sito di Mozilla per scaricare e installare l'ultima versione disponibile del browser Firefox: <http://www.mozilla-europe.org/it/firefox>

Secondo passo: devi andare al sito di Zotero per scaricare e installare l'ultima versione disponibile (se non sei un *vero esperto*, lascia perdere la versione beta!): <http://www.zotero.org>

Terzo passo: devi andare sul sito dell'ITA, sezione "Download - Materiali dei corsi": <http://www.istitutoteologicoassisi.it/v2/index.asp?pagina=materiale>, e cercare lo spazio del Prof.

Bottero. Da qui scarica il file “Zotero-ITA” (il nome del file in realtà è “Istituto Teologico Assisi-6-44-02-22-09.csl”) salvandolo nella tua directory “Documenti”.

Quarto passo: apri Firefox e dal menu “File” seleziona “Apri file”. Vai a cercare il file “Istituto Teologico Assisi-6-44-02-22-09.csl” nella directory “Documenti” e aprilo con Firefox. Ti verrà chiesto di installarlo: OK. A questo punto resta solo da selezionare lo stile ITA come predefinito per l’esportazione delle citazioni bibliografiche, ma questo lo vedremo dopo.

Se non hai un tuo PC personale e sei costretto a lavorare su vari PC, o in ogni caso vuoi usare Zotero su diversi PC, allora puoi provare a installare Firefox Portable su una penna USB. Ma patti chiari, amicizia lunga: la cosa in sé è facile – anche se il lavoro è un po’ rallentato –, ma bisogna fare un po’ di attenzione sul salvataggio dei dati, e preferibilmente perdere del tempo nel sito di Zotero e di Mozilla (istruzioni quasi sempre in inglese) per capire bene come funziona il meccanismo. Io dunque non sono responsabile di eventuali brutte sorprese causate dal famoso, famosissimo “Non sapevo che dovevo scegliere quell’opzione invece di questa, che mi ha cancellato in un nanosecondo il lavoro di tre anni” Sta di fatto che lavorare con Zotero sempre in tasca ha grossi vantaggi.

Se dunque sei abbastanza sicuro del fatto tuo, devi andare a questo sito http://portableapps.com/apps/internet/firefox_portable e scaricare Firefox Portable (per la versione italiana clicca su “Languages”). Salvalo nella penna USB e chiudi il tuo browser. Sempre nella penna USB crea una directory dal nome “Firefox portatile” o qualcosa del genere. A questo punto fai partire l’installazione, scegliendo come directory di destinazione quella creata da te. Al momento dell’avvio ti verrà chiesto se intendi mantenere l’opzione di salvataggio automatico delle sessioni (è opzione di default): se si lavora su una memoria USB non particolarmente sofisticata – come è molto probabilmente il tuo caso – è opportuno rispondere negativamente, ovvero selezionare l’opzione alternativa, che non prevede il salvataggio delle sessioni. Quando avrai installato Firefox Portable, una volta aperto il browser segui le indicazioni per il secondo, terzo e quarto passo che trovi qui sopra (se lavori su vari PC meglio installare nella penna un antivirus locale: ClamWin <http://it.clamwin.com>).

0. Alcune legittime domande previe

0.1. Cosa è Zotero?

Zotero, software gratuito al quale collaborano numerosi ricercatori e volontari, è una estensione del browser open access Mozilla Firefox (ma funziona anche con alcune versioni di Netscape e Flock), ed è sviluppato dal Center for History and New Media della George Mason University di Fairfax, in Virginia.

“Zotero” come parola deriva dal verbo albanese *zotëroj*, che significa “imparare qualcosa particolarmente bene, padroneggiare”. Uno strumento per acquisire e padroneggiare conoscenza.

0.2. A cosa serve?

Le funzioni di Zotero sono numerose, ed alcune molto sofisticate. Andando al nocciolo Zotero serve a fare queste tre cose:

- a) Raccogliere informazioni dal web, prevalentemente - ma non solo - di carattere catalografico (soprattutto schede di libri scaricate dagli OPAC).
- b) Gestire un database ordinato (che può essere articolato a piacimento per essere usato da più utenti sullo stesso computer senza confusione o sovrapposizione) con i materiali scaricati.
- c) Esportare automaticamente le schede catalografiche in un documento di testo nella forma di una citazione bibliografica formattata secondo uno stile scelto dall’utente tra i molti disponibili (tra cui lo stile in uso nell’ITA).

0.3. *Io so usare poco il computer: riuscirò a usare Zotero?*

Sono forse un po' troppo portato a minimizzare le difficoltà nell'uso dei software... ma stavolta credo di essere del tutto oggettivo se dico che *Zotero è veramente facile da usare*.

Le procedure di base sono due: (a) quando si vuole “catturare” una scheda da un'OPAC compatibile con Zotero (non tutti lo sono!) ed inserirla nel database, basta cliccare su una apposita icona a forma di libro che compare automaticamente nella barra dell'indirizzo del browser; (b) quando si vuole inserire una citazione bibliografica in un documento di testo (ad es. di Word, o di Writer/Openaccess) a partire da una delle schede “catturate”, basta selezionarla, cliccare su di essa e “trascinarla” nel documento stesso. *Avete ancora paura?*

Certo, occorre ovviamente saper usare Firefox (che è d'altronde un browser molto simile a Explorer) ed essere in grado di ricercare all'interno di un OPAC, ma anche queste due cose sono alla portata di tutti.

1. Principi fondamentali

1.1. *Zotero “interpreta” le pagine web*

Il principio su cui si basa il funzionamento di Zotero è la capacità che questo software possiede di “leggere” le pagine web per capire se all'interno di esse si trovano dati strutturati nella forma di una scheda catalografica, relativa a libri o ad articoli.

L'ambito principale di utilizzo è dunque ovviamente quello degli OPAC, ma Zotero funziona anche con moltissimi database commerciali, come quelli di periodici (ci interessano meno in quanto sono quasi tutti a pagamento) o ad esempio quello di Amazon (e non dimentichiamo che quest'ultimo è di fatto è uno dei più ampi cataloghi online di libri in commercio a livello mondiale...), fino ad alcuni degli Open Access Repository.

Non tutti gli OPAC sono compatibili con Zotero, e purtroppo quelli italiani sono molto pochi... ma dato che alcuni dei più importanti OPAC a livello mondiale vengono “letti” da Zotero, le possibilità di trovare i libri che ci interessano sono comunque molto alte. Un elenco dei siti compatibili che mi sembrano più interessanti è riportato in fondo a questa introduzione (un elenco completo ed aggiornato periodicamente si trova sul website del “progetto Zotero” [al quale d'ora in poi mi riferirò come al “progetto” *tout court*]).

1.2. *Zotero mi avvisa se c'è qualcosa di “scaricabile”...*

Se Zotero capisce che nella pagina aperta nel browser è presente una scheda catalografica mi “avvisa” facendo comparire nella barra dell'indirizzo del browser (dove si legge l'URL della pagina) un'icona a forma di libro o di foglio di rivista: basta cliccare sull'icona e il programma salverà automaticamente la scheda nel mio database (e questo senza bisogno che la maschera di Zotero sia aperta).



1.3. *...e lo “salva” dove gli dico io*

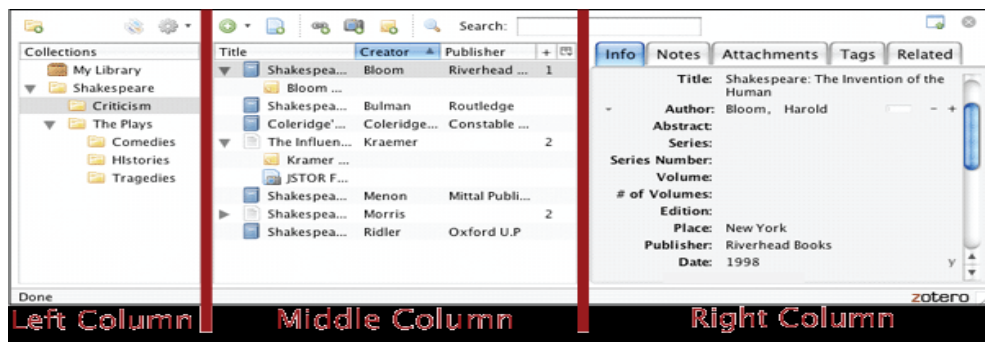
Le schede così catturate sono salvate nella cartella principale del database, oppure nella sottocartella che ho preventivamente selezionato. Alla cartella principale, che contiene comunque tutte le schede che vengono catturate, si possono infatti aggiungere innumerevoli sottocartelle, in cui salvare ciò che viene via via catturato o copiare delle schede già esistenti nel database.

È facile intuire che in questo modo, anche se mi trovo a lavorare su un computer che per svariati motivi condivido con altre persone, posso (a) creare una mia cartella personale (con eventuali sottocartelle) e qui salvare le mie ricerche, e posso inoltre (b) usufruire delle ricerche fatte da altri per copiarle nella mia cartella. Tutte le schede del database sono in ogni caso sempre disponibili per tutti gli utenti.

Con questa struttura centralizzata e condivisa l'unico vero dogma di fede sarà ovviamente: **il singolo non deve MAI cancellare una scheda senza l'autorizzazione di TUTTI gli utenti del computer** (e poi, che bisogno c'è di cancellare? se una scheda non ti interessa più basta rimuoverla dalla tua cartella: per rimuovere un oggetto da una directory si usa il tasto destro, selezionando poi "Rimuovi", mentre per cancellare si usa sempre il tasto destro selezionando poi "Cancella", o in modo più semplice si usano i tasti di cancellazione direttamente dalla tastiera).

2. L'interfaccia di Zotero

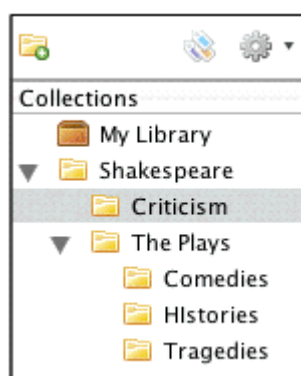
Zotero presenta un'interfaccia estremamente sobria, ovvero una maschera di lavoro divisa in tre colonne, connesse tra loro con un fortissimo ed intuitivo legame logico del tipo "dal generale al particolare". Nella colonna di sinistra abbiamo infatti la cartella principale del database con le sue sottocartelle; al centro sono elencati gli elementi contenuti nella cartella selezionata nella colonna di sinistra; nella colonna di destra vengono mostrate le proprietà dell'elemento selezionato nella colonna centrale.



La maschera di Zotero si apre cliccando sulla scritta posta in basso a destra nella finestra del browser, e si chiude cliccando sul pulsante rosso con la crocetta che si trova in alto a destra della maschera stessa. Una volta aperta la maschera occupa la parte bassa dello schermo, ma si può ridimensionare a piacimento col mouse o aprire a tutto schermo con un apposito pulsante che si trova in alto a destra, accanto al pulsante di chiusura.

2.1. La colonna di sinistra: struttura del database

La colonna di sinistra mostra la cartella principale del database con le sue sottocartelle, organizzate nella forma classica di una directory con le sue subdirectory (la cartella principale ha un colore scuro, quelle create dall'utente sono più chiare). Per aggiungere una sottocartella a qualunque cartella basta cliccare sul primo pulsante, a forma di cartella, in alto a sinistra della maschera.



Nella cartella principale, chiamata in Zotero “Libreria personale”, si trova tutto quello che è stato salvato nel database, sia scaricato da Internet (non solo schede catalografiche, ma indirizzi web, pagine html, immagini, file di testo, PDF, ecc.), sia copiato da altra fonte (in Zotero si può infatti archiviare tutto quello che si vuole, sia in una directory, sia collegando il file ad un oggetto particolare), sia creato personalmente (citazioni bibliografiche, note, ecc.). Per comodità ci riferiamo ai singoli elementi salvati nel database come ad “oggetti” (non si tratta infatti semplicemente di record catalografici o di singoli file).

Ciò che si trova nella cartella principale può essere copiato in un’altra cartella semplicemente trascinandolo nella nuova posizione: l’oggetto non verrà *spostato* ma appunto *copiato*.

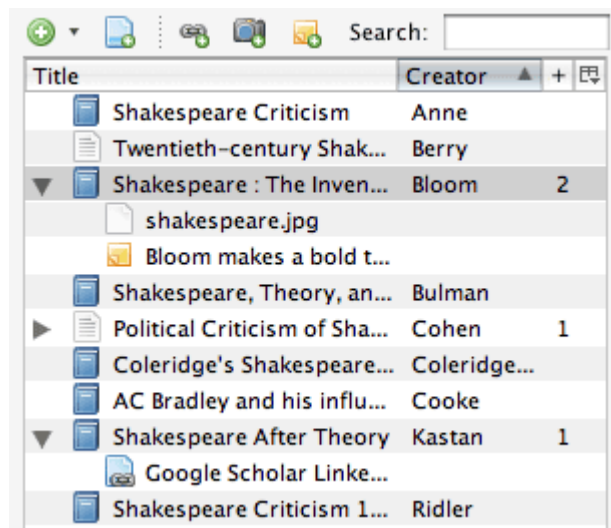
Se si vuole sapere in quali sottocartelle è contenuto un oggetto, basta selezionarlo e tenere premuto **CTRL**: le cartelle in cui è presente verranno evidenziate. Per contare invece gli oggetti di una cartella, basta selezionarne uno e premere il comando **CTRL+A**: nella colonna di destra comparirà il numero degli oggetti.

Nella colonna di sinistra inoltre, cliccando sul pulsante posto verso il margine in alto a destra, a forma di cartellini, si possono visualizzare i tag (ovvero le parole chiave collegate con le singole schede od oggetti). La gestione dei tag è utilissima nella fase della ricerca e selezione del materiale già scaricato, e la vedremo in un secondo momento.

L’ultimo pulsante che si trova nell’angolo in alto a destra della prima colonna è quello con una ruota dentata, che apre un menu a tendina relativo alle opzioni ed impostazioni di Zotero (sono troppe: ognuno se le veda da solo!). È ad es. da qui, modificando l’opzione di default relativa allo standard di esportazione dei dati, che va selezionato lo stile ITA per le citazioni bibliografiche.

2.2. La colonna centrale: elenco dei contenuti

Nella colonna centrale, come già detto, troviamo l’elenco degli elementi contenuti o nell’intero database o nella sottocartella selezionata nella colonna di sinistra. Si possono ordinare gli oggetti cliccando in cima alle colonne interne alla colonna centrale; si possono inoltre scegliere altre categorie di ordinamento cliccando sul menù a tendina a sinistra dei titoli delle colonne interne.



Sul margine alto della colonna abbiamo vari pulsanti. Scorrendoli da sinistra a destra troviamo le seguenti funzioni: (a) aggiunge alla cartella un nuovo oggetto creato manualmente; (b) aggiunge alla cartella la pagina aperta nel browser (con la possibilità di aggiungere successivamente informazioni, note, allegati, ecc.); (c) aggiunge alla cartella un link alla pagina aperta nel browser (come si farebbe con un qualsiasi bookmark); (d) aggiunge alla cartella una “istantanea” della pagina, che in un secondo momento posso sottolineare ed annotare (cf. la “cache” delle pagine in Google); (e) aggiunge alla cartella una nota che non è collegata ad alcun oggetto; (f) fa partire la maschera della ricerca

avanzata (la ricerca avanzata è molto potente e versatile, e non richiede altro che la voglia di provare e perdere un po' di tempo per imparare; il funzionamento in sostanza non è diverso da quello dei motori di ricerca, o dei più comuni OPAC).

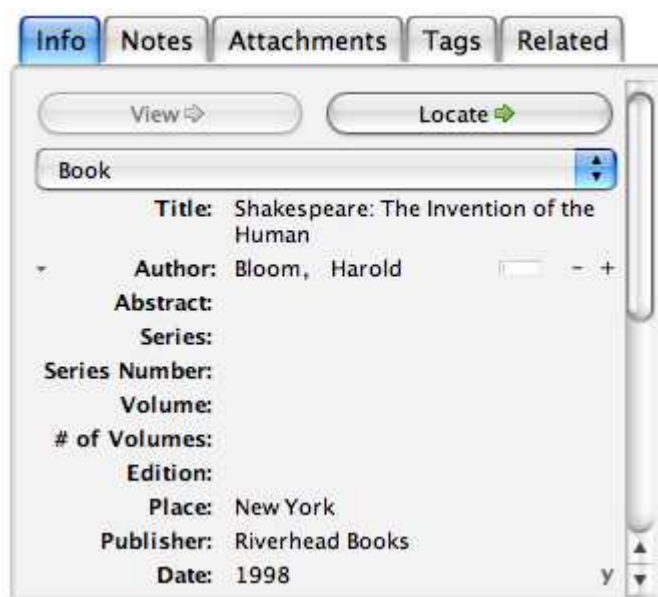
Gli oggetti elencati nella colonna centrale sono ognuno contrassegnato da un'icona; per il significato di quelle principali si veda la pagina di introduzione nel website del progetto. Le più importanti per noi sono due:

libro 

articolo di periodico 

2.2. La colonna di destra: caratteristiche degli oggetti

Nella colonna di destra troviamo una complessità superiore alle prime due colonne, dal momento che le caratteristiche degli oggetti del database possono essere molte e raggruppabili in varie categorie (l'esempio qui sotto è in inglese, ma esiste la versione italiana del programma).



La colonna si divide infatti in cinque schede: (a) *Informazioni*: troviamo qui i dati catalografici connessi all'oggetto, sempre modificabili a piacimento; nella scheda compaiono due pulsanti: cliccando su "Visualizza" si viene collegati all'indirizzo web associato all'oggetto, mentre cliccando su "Trova" si ricerca l'oggetto nel database; (b) *Note*: visualizza le note stese dall'utente in relazione all'oggetto; (c) *Allegati*: indica la presenza di allegati all'oggetto; (d) *Tag*: mostra le parole chiave assegnate all'oggetto (sia quelle automaticamente scaricate insieme all'oggetto, sia quelle aggiunte dall'utente) e permette di modificarle o aggiungerne di nuove; (e) *Collegamenti*: mostra gli oggetti collegati a quello selezionato, e permette di cancellarli o aggiungerne di nuovi.

Nelle schede scaricate da OPAC in lingua inglese il titolo delle opere è spesso riportato con lo stile anglosassone (*title case*), ovvero con tutte le parole in maiuscolo, una cosa per noi italiani del tutto superflua. Per ovviare a questo inconveniente, se si clicca col tasto destro del mouse nel campo "Titolo" della scheda "Informazioni", comparirà l'opzione "Modifica testo", con la possibilità di cambiare le iniziali da maiuscolo a minuscolo a e viceversa.

È opportuno aggiungere due parole in più sui tag. Per prima cosa, per aggiungerne di nuovi basta cliccare sul pulsante "Aggiungi", mentre per cancellarli si deve cliccare sul segno meno a destra ciascun tag. Soprattutto è opportuno sottolineare che l'uso dei tag è molto utile: quando si rende visibile nella colonna di sinistra la finestra dei tag e si sceglie di visualizzare tutti quelli disponibili, basta poi selezionarne alcuni con un clic per visualizzare nella colonna centrale gli oggetti che possiedono tutti i tag selezionati. Per comprendere il funzionamento dei tag la cosa migliore è di fare

delle prove. Utilizzando la casella filtro è inoltre possibile cercare gli oggetti che corrispondono ad uno specifico tag.

È utile ricordare che cliccando col tasto destro su un tag questo può essere eliminato o rinominato all'interno di tutto il database: quest'ultima è una funzione utilissima se si considera che gli oggetti vengono scaricati da siti basati su lingue diverse.

3. Citare con Zotero

Siamo arrivati al dunque: uno studente ITA che si interessa a Zotero lo fa perché ha capito che finalmente non dovrà più perdere svariate ore del suo preziosissimo tempo a studiare le norme di citazione bibliografica, dal momento che questo “schiavo stupido e obbediente” farà il lavoro sporco al suo posto.

In questa proiezione così colma di desideri e aspettative c'è del vero (poco) e c'è del falso (tanto, ahimè! veramente tanto). Zotero aiuterà (tanto, hurrà! veramente tanto) chi già è in grado di fare le citazioni bibliografiche per conto proprio, mentre moltiplicherà (tantissimo, ahimè, veramentissimo tantissimo) il casino creato da chi una citazione bibliografica proprio non ha capito come si fa (e probabilmente non gli interessa. Anzi: gli dà proprio fastidio il concetto in sé. E soprattutto non ha la minima idea di perdere anche solo un minuto del suo strapreziosissimo tempo ad impararlo).

Ma perché queste legittime aspettative sono così orribilmente frustrate? Perché in ogni caso le citazioni fatte da Zotero voi le dovrete controllare. *E se non sai come dovrebbe essere fatta la citazione giusta, come farai?* Fine delle considerazioni parenetico-introdottrive: passiamo a vedere come si cita con Zotero.

La modalità più semplice per fare una citazione a partire da Zotero è il “drag and drop”, ovvero: cliccare su un oggetto, e spostarlo direttamente in un punto preciso del file di testo su cui si sta lavorando (ovviamente occorre tenere aperte due finestre dividendo lo schermo in due parti). Se invece durante il “drag and drop” si tiene premuto il tasto SHIFT – ovvero il tasto per scrivere le lettere maiuscole – verrà inserita una citazione sintetica nel formato “autore data”. Si ricordi che con Zotero si può inserire una citazione per volta o più citazioni contemporaneamente: basta selezionare gli oggetti corrispondenti tenendo premuto CTRL e cliccando sui singoli oggetti.

Un altro modo per inserire le citazioni è di selezionare uno o più oggetti e di cliccare con il tasto destro del mouse. Appariranno alcune opzioni, tra le quali quella che ci interessa è “Crea bibliografia dall'elemento selezionato”: dopo aver selezionato il formato della citazione – mi esprimo al singolare, ma possono essere più di una – da un elenco (si può fare volta per volta, senza che si modifichi quello predefinito) si può scegliere se salvare la citazione come file (RTF o HTML), se copiarla negli appunti per poi inserirla nel file di testo in cui si sta lavorando con la funzione “Incolla” (in Word basta la combinazione di tasti CTRL+V) o se stamparla. Con questo sistema, selezionando gli oggetti di una intera cartella si possono stampare tutte le citazioni in un paio di passaggi.

Ovviamente la cosa fondamentale da fare è di scegliere lo stile di citazione da adottare: dopo aver cliccato sull'icona della ruota dentata relativa ad “Azioni”, si selezioni “Impostazioni”, e poi la scheda “Esportazione”. A questo punto per il “Formato di output predefinito” si scelga “Istituto Teologico di Assisi-SSG” (prima occorre che questo specifico stile – composto dal sottoscritto sfruttando un apposito software online – sia stato salvato in Zotero: cf. sopra le istruzioni per l'installazione del programma). Gli stili citazionali disponibili sono moltissimi: cf. <http://www.zotero.org/styles> e il relativo forum nel sito del progetto.

Ultima notarella sul discorso citazioni. Esistono delle estensioni che consentono di inserire in Microsoft Word e in Open Access Writer delle citazioni direttamente dal database di Zotero. Si tratta però di programmi di utilizzo non immediato, che richiedono una certa pratica di computer e una modo di procedere molto ordinato per non fare confusione. Al momento non vi consiglio di imbarcarvi in questo se non conoscete bene l'inglese e bene il funzionamento di un computer. Altre cose che sarebbero belle e buone (come la sincronizzazione di database presenti su PC diversi, o la possibilità di importare in Zotero bibliografie già fatte, ad es. in Word) per ora non sono possibili, o

meglio, per quanto riguarda la sincronizzazione, lo sono solo in versione beta, ma con qualche rischio di perdita dei dati, per cui... meglio aspettare.

4. Principali OPAC compatibili con Zotero

Gli OPAC compatibili con Zotero, ovvero quelli in cui il software riesce a “capire” di essere in presenza di una scheda catalografica, sono moltissimi, ma ahimè in prevalenza si tratta di cataloghi di biblioteche e/o istituzioni statunitensi (anche se sul web troverete alcuni che affermano che i cataloghi Aleph sono compatibili con Zotero – e in Italia ce ne sono alcuni piuttosto importanti tra quelli universitari, come, soprattutto per noi umbri, quello dell’Università di Perugia – in realtà ci sono alcuni problemi seri, come il fatto che nelle schede non viene scaricato l’autore). L’elenco ufficiale, aggiornato periodicamente, è sul sito del progetto (<http://www.zotero.org/translators>): qui sotto si riporta un elenco minimale di quelli che possono rivelarsi più utili per un utente italiano che si interessa di teologia (anche se di per sé non è compatibile con Zotero, ricordo che l’OPAC della Biblioteca Franciscana di Milano, interessante per chi fa ricerche in ambito francescano, consente di creare bibliografie e spedirle al proprio indirizzo e-mail).

Forse sembrano pochini? Alcuni dei cataloghi elencati hanno collezioni di decine di milioni di documenti: levatevi la curiosità di ricercare in WorldCat o nella British Library... La carne al fuoco è tanta! *Buon lavoro, zoteristi!*

[Università Cattolica del Sacro Cuore](#)

[Biblioteca Nacional de Espana](#)

[Unione Romana Biblioteche Scientifiche](#)

[Cambridge University Libraries](#)

[Copac Academic and National Library Catalogue](#)

[École Normale Supérieure](#)

[British Library Integrated Catalogue](#)

[Harvard University Library](#)

[WorldCat](#)

[Library of Congress](#)

[St. Bonaventure University - Friedsam Memorial Library](#)

[New York Public Library](#)

[Melvyl - University of California](#)

[OAIster](#)

[Agencia del ISBN](#)

[Oxford University Libraries](#)

[Amazon.com](#)

[Université de Montréal Librairies](#)

[Arizona State University Libraries](#)

[Bibliothèque de l’Université Laval](#) (parzialmente)